



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Direzione Generale del Personale e delle Risorse  
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

Ai Rappresentanti delle OO.SS.

m\_dg - GDAP  
PÙ - 0198093 - 15/06/2017



S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

**OGGETTO:** Verbale riunione 24 maggio 2017.

Schema di decreto ministeriale concernente la riorganizzazione delle strutture e delle funzioni delle articolazioni anche territoriali della Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle loro attribuzioni, e recante misure di coordinamento informativo ed operativo ai sensi dell'art. 16, c.2, del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, necessarie ad assicurare l'unitarietà dei processi formativi avuto riguardo anche alle competenze del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità nell'ambito trattamentale esterno degli adulti e dei minori.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 24 maggio 2017 concernente la materia di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE  
*fonte*



# *Ministero della Giustizia*

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*

*Direzione Generale del Personale e delle Risorse*

*Ufficio per le Relazioni Sindacali*

**Verbale di riunione del 24 maggio 2017**

Oggi, 24 maggio 2017, alle ore 10.10 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto "**Schema D.M. riorganizzazione Direzione Generale della Formazione**".

Presiede la riunione il Cons. Riccardo Turrini Vita, sono presenti, per l'Amministrazione, il Dott. Buffa, Direttore Generale del Personale e delle Risorse, la Dott.ssa Pierina Conte, il Dott. Massimiliano Maffei ed il Commissario Mario Matano

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. DURANTE,
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Sig. PIERUCCI
USPP	Dott. DEL SORBO
CISL - FNS	Sigg. D'AMBROSIO, COSTANTINO e CIUFFINI
CGIL:FP.PP	Dott. BRANCHI
FSA CNPP:	Dott. PELLICCIA

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre la riunione alle ore 10.10 ricordando che è stata inviata una bozza di D.M. e attende le osservazioni delle OO.SS.

Il Cons. TURRINI VITA osserva che si sta esaminando uno schema di decreto già emanato che organizza la nuova Direzione Generale. Considera la Scuola dell'Esecuzione Penale come organo di ricerca e analisi, oltre che l'Accademia



# Ministero della Giustizia

del Corpo di Polizia Penitenziaria e ricorda che gli assetti sono disciplinati dal D.M. del 2 marzo 2016

Il Dott. DURANTE (SAPPE) osserva, preliminarmente, come lo schema proposto dal ministero non preveda alcun ruolo per la polizia penitenziaria, nell'ambito delle varie articolazioni ma, soprattutto, nei centri decisionali, poiché l'unica preoccupazione per i vertici politici del ministero rimane il trattamento. Basta osservare quanto previsto nell'articolo 12, istituzione del comitato scientifico, i cui componenti dovrebbero avere un alto profilo culturale e professionale nel campo del trattamento penale e della funzione rieducativa della pena e del reinserimento sociale. Chiede di inserire anche esperti che abbiano maturato specifiche competenze nel campo della sicurezza. Relativamente all'articolo 12, al comma 1, il SAPPE chiede che venga prevista anche la figura del dirigente della polizia penitenziaria. Chiede, altresì, di indicare per tutte le scuole la destinazione principale, rispetto ai corsi che in esse si svolgeranno: vice ispettori, agenti/assistenti. Con l'approvazione del riordino delle carriere i corsi ispettori dovranno essere svolti in scuole poste in città sedi di università, atteso che gli allievi, al termine del corso, dovranno conseguire la laurea triennale. Evidenzia l'opportunità che l'ex ICF di Roma rimanga alle dipendenze del DGMC.

Il Cons. TURRINI VITA ricorda che a Parma vi è la vicinanza con l'università e riguardo all'ultima osservazione dell'O.S. SAPPE fa presente che il personale sarà assorbito dalla Direzione Generale della Formazione.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) evidenzia la necessità di cristallizzare nel D.M. la destinazione d'uso in favore di particolari ruoli della Scuola. Ritiene che lo specifico riferimento al personale dirigenziale del Corpo possa aiutare ad evitare interpretazioni che possano indurre all'equivoco; crede che negli UEPE sinora non era prevista la presenza forte della Polizia Penitenziaria, aggiunge che la posizione organizzativa delle Scuole dovrebbe avvenire mediante interpello.

Il Cons. TURRINI VITA osserva che il conferimento dell'incarico è fuori dal D.M., anche se si cercherà di esaminare detta questione. Non è escluso che in futuro le sedi di Parma e Sulmona possano diventare sedi dirigenziali.

Il Dott. DEL SORBO (USPP) condivide l'impianto e consegna una nota a verbale. A nome della sua Sigla propone talune modifiche o integrazioni allo schema ovvero:

1. art. 3, comma 3, .....una copia del medesimo piano è inoltrato al comitato scientifico e **OO.SS. rappresentative**.



# Ministero della Giustizia

2. art.3, comma 5,...di seguito a...e le altre strutture formative, **nonché gli Istituti Penitenziari e altre sedi periferiche**, secondo gli indirizzi dei Capi dei Dipartimenti:
3. art. 3, comma 5 introduzione della lettera  
e) **promuove anche attività formativa presso le varie sedi periferiche dell'Amministrazione Penitenziaria, quindi anche Istituti Penitenziari e/o Servizi.** f) **promuove forme di partecipazione ai corsi formativi utilizzando nuove tecnologie, e anche attraverso format video registrati**
4. Art 3, comma 6.....aggiunta dopo..... Comitato Scientifico..... e OO.SS. **rappresentative.**
5. Art.3, comma 7) **individua criteri per favorire la partecipazione del personale di polizia penitenziaria a corsi di formazione o momenti formativi, come convegni, di carattere specifico, anche fuori orario di servizio e criteri di riconoscimento dei titoli;**
6. Art. 7 "Ufficio IV – formazione del personale di polizia penitenziaria", introduzione di un ulteriore periodo **"riceve le proposte formative delle varie sedi periferiche, ed eventuali delle OO.SS. rappresentative, ed elabora integrazioni o modifiche del piano formativo annuale"**.
7. Art. 12 "Comitato Scientifico", è composto da 5 componenti di cui 2 componenti scelti tra professionalità.....e 3 nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria di cui 2 almeno appartenenti al ruolo direttivo del Corpo di polizia penitenziaria in possesso dei requisiti accademici e conoscenze professionali individuate con apposito decreto del Capo del Dipartimento.....
8. Art. 12, aggiunta comma, **"oltre alle specifiche previsioni dei precedenti articoli, il Comitato Scientifico può ricevere richieste formative di corsi dalle strutture periferiche, o di corsi e momenti formativi organizzate da organi esterni, esprimendo parere sulla congruità con le specifiche del Corpo di polizia penitenziaria ai fini della partecipazione degli appartenenti al Corpo, diversamente o ad integrazione del Piano Formativo Nazionale. Predette istanze, con il parere previsto, va trasmesso al Direttore Generale della Formazione per un definitivo parere."**
9. Art. 14, introduzione comma 9) **la Direzione Generale della Formazione si avvale di un proprio spazio comunicativo sul Sito Istituzionale dell'Amministrazione, sul quale inserire tutte le attività formative o di aggiornamento multimediali e i corsi di formazione in fase di svolgimento.**



# Ministero della Giustizia

10. *Introduzione del CAPO V. "selezione del Personale di polizia penitenziaria"* al fine di individuare criteri di assegnazione del personale da impiegare quale tutor o trainer ai corsi di formazione, o che possa svolgere docenza per i vari corsi, e che possa effettuare formazione presso le sedi periferiche.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ritiene ottimo l'impianto in generale, tuttavia all'art. 11 comma 2 chiede di definire che il Consiglio della Scuola formuli proposte per il piano annuale della formazione – appunto - alla Direzione Generale della Formazione. Ritiene che ai commi 3 e 6 deve aggiungersi le parole " ...e alle Organizzazioni Sindacali". Così verrà rispettata la previsione contrattuale relativa alle forme di partecipazione del sindacato ricorda che il piano annuale formativo viene presentato alla prevista Commissione Paritetica art.22 D.P.R. 395/95. Relativamente all'ultimo comma dell'art. 14, ritiene che per l'attività di direzione amministrativa, essa può essere assolta in qualità di Funzionario Delegato, da chi ha già altro incarico.

Il Cons. TURRINI VITA ringrazia per le osservazioni espresse, aggiunge che le scuole verrebbero gestite in forma di sezioni staccate.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) non ha osservazioni sul D.M. in questione poiché ritiene ottimo l'impianto. Confida nella sensibilità del Direttore Generale della Formazione affinché sia inserita la figura di un Dirigente del Corpo nel Comitato.

Il Sig. BRANCHI (CGIL) condivide l'impianto ed auspica che le Scuole siano sedi di alta formazione a tutela della professionalità del Corpo.

La riunione termina alle ore 11.05

Il verbalizzante



## NOTA A VERBALE

Roma, 24 maggio 2017

Schema di Decreto Ministeriale sulla riorganizzazione della Direzione Generale della Formazione

### PREMESSA

Lo schema di D.M. rappresenta un indispensabile strumento sul quale si ripongono le speranze di tutto il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria e più in generale dell'Amministrazione Penitenziaria, per ottenere nuovi traguardi nella crescita professionale dei lavoratori che costituiscono il fulcro del funzionamento del sistema penitenziario italiano contribuendo alla crescita del Paese.

Le presenti osservazioni sono quindi un contributo che l'USPP vuole dare partendo da tre punti cardine:

Il primo punto è connesso alle norme in materia di reingegnerizzazione delle Forze dell'Ordine e del Riordino delle carriere nel quale è previsto l'accesso alla carriera iniziale di agente-assistente avvenga con titolo di studio non inferiore a quello di scuola superiore di 2 grado (diploma), mentre nel ruolo degli Ispettori con la Laurea;

Il secondo è l'accordo quadro nazionale, sottolineando come per assoluta e piena condivisione della scrivente, si è passati da un accordo tutt'ora vigente che prevedeva per la formazione una citazione riducibile in poche inefficaci previsioni, ad una proposta più organica, quella definita dal tavolo tecnico, che si riporta a conclusione della presente;

il terzo è derivante dalle **Regole penitenziarie europee** che tra "**I Principi fondamentali**" al comma 8 recita: "*Il personale penitenziario svolge una missione importante di servizio pubblico e il suo reclutamento, la formazione e le condizioni di lavoro devono permettergli di fornire un grado elevato di presa a carico dei detenuti*", riprendendo il concetto più dettagliatamente in seguito all'art. 81, "**Formazione del personale penitenziario** 1. Prima di entrare in funzione, il personale deve seguire un corso di formazione generale e speciale e superare degli esami teorici e pratici. 2. L'amministrazione deve fare in modo che, durante la sua carriera, il personale mantenga e migliori le sue competenze professionali seguendo dei corsi di formazione continua e di perfezionamento organizzati ad intervalli di tempo adeguati. 3. Il personale chiamato a lavorare con gruppi specifici di detenuti – stranieri, donne, minorenni, malati psichici, ecc. – deve ricevere una formazione particolare adattata ai suoi compiti specifici. 4. La formazione di tutti i membri del personale deve comprendere lo studio degli strumenti internazionali e regionali per la protezione dei diritti dell'uomo, segnatamente la Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali e la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti, nonché le Regole penitenziarie europee."

Tanto premesso, l'USPP ritiene necessario stimolare talune modifiche affinché la formazione e l'aggiornamento sia un elemento centrale nel lavoro degli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria, favorendo quindi il più possibile l'accessibilità a corsi di aggiornamento o momenti formativi, anche se non organizzati direttamente dall'Amministrazione Penitenziaria, e la loro diffusione

Ciò premesso, si ritiene di proporre le seguenti modifiche o integrazioni degli articoli dello schema in argomento :

1. art. 3, comma 3, .....*una copia del medesimo piano è inoltrato al comitato scientifico e OO.SS. rappresentative.*
2. art.3, comma 5,....di seguito a...*e le altre strutture formative, nonché gli Istituti Penitenziari e altre sedi periferiche, secondo gli indirizzi dei Capi dei Dipartimenti:*
3. art. 3, comma 5 introduzione della lettera  
e) *promuove anche attività formativa presso le varie sedi periferiche dell'Amministrazione Penitenziaria, quindi anche Istituti Penitenziari e/o Servizi.*  
f) *promuove forme di partecipazione ai corsi formativi utilizzando nuove tecnologie, e anche attraverso format video registrati*
4. Art 3, comma 6.....aggiunta dopo..... *Comitato Scientifico..... e OO.SS. rappresentative.*
5. Art.3, comma 7) *individua criteri per favorire la partecipazione del personale di polizia penitenziaria a corsi di formazione o momenti formativi, come convegni, di carattere specifico, anche fuori orario di servizio e criteri di riconoscimento dei titoli;*
6. Art. 7 "Ufficio IV – formazione del personale di polizia penitenziaria", introduzione di un ulteriore periodo *"riceve le proposte formative delle varie sedi periferiche, ed eventuali delle OO.SS. rappresentative, ed elabora integrazioni o modifiche del piano formativo annuale".*
7. Art. 12 "Comitato Scientifico", è composto da 5 componenti di cui 2 componenti scelti tra professionalità.....e 3 nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria di cui 2 almeno appartenenti al ruolo direttivo del Corpo di polizia penitenziaria in possesso dei requisiti accademici e conoscenze professionali individuate con apposito decreto del Capo del Dipartimento.....
8. Art. 12, aggiunta comma, *"oltre alle specifiche previsioni dei precedenti articoli, il Comitato Scientifico può ricevere richieste formative di corsi dalle strutture periferiche, o di corsi e momenti formativi organizzate da organi esterni, esprimendo parere sulla congruità con le specifiche del Corpo di polizia penitenziaria ai fini della partecipazione degli appartenenti al Corpo, diversamente o ad integrazione del Piano Formativo Nazionale. Predette istanze, con il parere previsto, va trasmesso al Direttore Generale della Formazione per un definitivo parere."*
9. Art. 14, introduzione comma 9) *la Direzione Generale della Formazione si avvale di un proprio spazio comunicativo sul Sito Istituzionale dell'Amministrazione, sul quale*

*inserire tutte le attività formative o di aggiornamento multimediali e i corsi di formazione in fase di svolgimento.*

10. *Introduzione del CAPO V. "selezione del Personale di polizia penitenziaria"* al fine di individuare criteri di assegnazione del personale da impiegare quale tutor o trainer ai corsi di formazione, o che possa svolgere docenza per i vari corsi, e che possa effettuare formazione presso le sedi periferiche.

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le modifiche di cui ai punti 1), 2), 3), 4) vengono proposte al fine di garantire una informazione alle Organizzazioni Sindacali e il principio che la formazione sia favorita in ogni forma possibile, quindi anche effettuandola nelle varie sedi, come nel caso di modifica dei processi lavorativi (modifica circuiti detentivi, novità legislative significative, cambio di mansione, etc).

Il punto 5) recepisce anche una indicazione in essere nelle altre forze di polizia per cui deve essere favorita la partecipazione a corsi di aggiornamento, significando anche quelli organizzati da organi esterni, come potrebbero essere convegni, individuando criteri di accesso del personale di polizia penitenziaria (anche con partecipazione fuori servizio), individuando procedure per il riconoscimento di quanto in essere quale attività formativa riconducibile alle specifiche del Corpo di polizia penitenziaria, o dell'Amministrazione Penitenziaria, anche ai fini del riconoscimento dei titoli acquisiti.

Al punto 6) e al punto 8) è stata sensibilizzata anche una attività formativa a livello periferico, attraverso una procedura che può essere attività dai direttori, che consente a livello centrale di predisporre percorsi formativi specifici, da farsi anche in loco, se non utilizzando le nuove tecnologie, come del resto già presenti per le video conferenze.

Al punto 7) si chiede di portare il numero dei componenti a 5, dove oltre a prevederne 2 secondo le caratteristiche indicate, altri 3 componenti devono salvaguardare con la loro formazione la necessità di aggiornamento specifico riferibile a quanti svolgono attività nelle carceri che non ha un metro di riferimento spesso assumibile o di conoscenza di quanti nel carcere non hanno mai svolto attività

Al punto 9) si chiede che l'attività formativa, sia intesa come conoscenza del tipo di corsi organizzati, ma anche come esito dei corsi (materiali, video conferenze, etc.) siano poste a conoscenza del personale di polizia penitenziaria attraverso la pubblicazione di una apposita pagina sul sito istituzionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Al punto 10) si chiede che le procedure di selezione del personale da destinare ai corsi, avvenga attraverso un PCD al fine di salvaguardare livelli standard dei formatori elevati, ma anche favorire criteri di pari opportunità tra quanti ne hanno titolo o aspirazione.

Tanto si consegna quale mero contributo e nella massima consapevolezza che tale schema di D.M. rappresenti un traguardo in base al quale costruire e qualificare al meglio il futuro della Polizia Penitenziaria.

Cordialmente.

*Il Presidente*





*Dr. Giuseppe MORETTI*

**Accordo Quadro Nazionale 2004**  
**VIGENTE**

**CAPO IV - ELEVAZIONE CULTURALE ED INTERVENTI A FAVORE DEL PERSONALE**

***Art. 13 - Formazione ed aggiornamento professionale.***

*La stesura dell'articolato è demandata ad un apposito tavolo di confronto, di cui al protocollo d'intesa allegato al relativo verbale di contrattazione del presente Accordo, per l'esame di tutti gli aspetti dell'attività di formazione.*

4

*I risultati del confronto saranno parte integrante del presente Accordo Nazionale Quadro.*

**Proposta elaborato Gruppo di Lavoro-  
Di modifica Accordo Nazionale Quadro**

**CAPO IV - ELEVAZIONE CULTURALE ED INTERVENTI A FAVORE DEL PERSONALE**

***Art. 13 - Formazione ed aggiornamento professionale***

***1. Le parti individuano nella formazione del personale del Corpo di polizia penitenziaria un fondamentale strumento di crescita professionale. L'attività formativa, anche con riferimento alla conoscenza di lingue straniere e dell'informatica, si realizza attraverso programmi per la formazione***

*di base, l'aggiornamento, la qualificazione e la specializzazione.*

2. *Ai sensi dell'articolo 22, commi 4 e 5, del d.P.R. n° 395/95, ciascun dipendente dispone ogni anno di:*

- a) 6 giornate lavorative per l'addestramento al tiro ed alle tecniche operative;*
- b) 6 giornate lavorative per l'aggiornamento professionale.*

3. *L'aggiornamento professionale deve essere rivolto a tutto il personale del Corpo di polizia penitenziaria secondo criteri di equità, trasparenza e nel rispetto del principio delle pari opportunità. L'Amministrazione consentirà a tutto il personale la possibilità di accedere a corsi e a momenti di formazione e aggiornamento professionale a livello locale, regionale e centrale, ricorrendo se del caso anche a procedure semplificate ovvero attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.*

4. *Avuto riguardo alle norme vigenti, la Direzione Generale della Formazione assicurerà, attraverso la predisposizione del piano annuale a livello centrale e decentrato, i processi formativi del personale del Corpo di polizia penitenziaria ottimizzando l'aggiornamento in relazione alle accresciute o mutate esigenze ed attribuzioni del personale appartenente ai vari ruoli.*

5. *L'Amministrazione è tenuta a sottoporre alla Commissione di cui all'art. 22 d.P.R. 395/95 il Piano Annuale della formazione.*

*Il Piano annuale della Formazione sarà oggetto di informativa alle Organizzazioni sindacali aventi titolo.*

6. *I tempi, le modalità e i criteri per l'individuazione del personale da avviare ai corsi di aggiornamento e formazione professionale sono definiti in sede di contrattazione decentrata, nelle forme di cui all'art. 3 del presente Accordo.*

7. *Il personale di Polizia penitenziaria può essere autorizzato a partecipare, nell'ambito di quanto previsto dal comma 2, senza oneri a carico dell'Amministrazione, a corsi di formazione di utilità generale per il personale svolti da enti locali, università ed altre Amministrazioni.*

8. *E' assicurata la diffusione, presso gli istituti e servizi penitenziari, delle pubblicazioni e delle dispense di interesse generale per il personale elaborate dalla Direzione Generale della Formazione. Le Direzioni degli istituti penitenziari avranno cura di assicurare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'acquisto di codici anche in formato digitale utili per consentire al personale operante negli uffici di espletare al meglio le attività istituzionali.*

